

Rassegna del 30/09/2025

FONDAZIONE ROMA

30/09/25	Avvenire	10	Al Gemelli un polo cardiovascolare d'avanguardia	...	1
30/09/25	Corriere della Sera	51	Sussurri & Grida - Webuild, al via il cantiere «Cuore»	...	2
30/09/25	Libero Quotidiano	22	Mercatino - Webuild e il Policlinico Gemelli	...	3
30/09/25	Messaggero Cronaca di Roma	45	Un polo al Gemelli per le patologie del cuore - Nasce un polo al Gemelli per le malattie del cuore	<i>Cuboni Roberta</i>	4
30/09/25	Sole 24 Ore	14	Un nuovo modello di cura per il malato - Un modello nuovo per curare le malattie cardiovascolari	<i>Massetti Massimo</i>	6
30/09/25	Tempo	14	Webuild. Realizzerà al Gemelli il polo per il «Cuore»	...	8

Al Gemelli un polo cardiovascolare d'avanguardia

Webuild e Fondazione Policlinico Gemelli di Roma hanno firmato il contratto per la realizzazione del nuovo polo cardiovascolare "Cuore" dell'ospedale. Il centro sorgerà nel campus dell'Università Cattolica (in un'area di 27.000 metri quadrati), con l'obiettivo di diventare un hub clinico e scientifico di livello internazionale per la prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie cardiovascolari. Il progetto è stato commissionato dalla Fondazione Policlinico Gemelli, in collaborazione con la Cattolica, Istituto Toniolo e con il sostegno della [Fondazione Roma](#).



Sussurri & Grida

DATASTAMPA3423 DATASTAMPA3423

Webuild, al via il cantiere «Cuore»

Al Policlinico Gemelli di Roma parte il cantiere del nuovo centro «Cuore», polo dedicato alle malattie cardiovascolari sostenuto da **Fondazione Roma** e diretto dal professor Massimo Massetti. Il progetto, annunciato in occasione della Giornata mondiale del cuore, sarà realizzato dal Gruppo Webuild (in foto il ceo *Pietro Salini*) con la controllata Nbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERCATINO

WEBUILD E IL POLICLINICO GEMELLI

■ Parte il cantiere del centro "Cuore", Cardiovascular unique offer re-engineered. Il Policlinico Gemelli, col sostegno di Fondazione Roma, riunisce in un nuovo edificio tutte le attività del dipartimento di Scienze cardiovascolari. Il polo sanitario sarà costruito da Webuild in meno di 3 anni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.15809 - L.1737 - T.1746



Il progetto

DATASTAMPA3423 DATASTAMPA3423

Un polo al Gemelli per le patologie del cuore

Ieri, nella hall del Policlinico Gemelli, la giornata mondiale del cuore è stata l'occasione per fare il punto sugli sviluppi di questo progetto rivoluzionario: un polo sanitario dedicato interamente alla cura delle malattie cardiovascolari.

Cuboni a pag. 45

Nasce un polo al Gemelli per le malattie del cuore

► Progetto da 77 milioni con tecnologie avanzate, spazi verdi e 104 posti letto
Il centro unirà cura, ricerca e insegnamento secondo un modello value-based

L'OPERA SARÀ REALIZZATA NEL CAMPUS DELLA CATTOLICA CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE ROMA

L'EVENTO

In Italia le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte, ancora responsabili – dicono i dati – di un decesso su tre. Un'epidemia silenziosa (si parla di 220-230mila decessi l'anno) che reclama prevenzione, interventi e strutture dedicate. E il centro "Cuore" (acronimo per Cardiovascular Unique Offer ReEngineered, ovvero "Offerta cardiovascolare unica e riprogettata") andrà in questa direzione. Ieri, nella hall del Policlinico Gemelli, la giornata mondiale del cuore è stata l'occasione per fare il punto sugli sviluppi di questo progetto: un polo sanitario dedicato alla cura delle malattie cardiache. Verrà costruito in tre anni sulla collina che guarda al Pronto soccorso, quindi all'interno del campus dell'Università Cattolica, che ha collaborato al progetto insieme all'Istituto Toniolo e alla Fon-

dazione Roma. La struttura riunirà tutte le attività del dipartimento di Scienze Cardiovascolari-Cuore e rivoluzionerà la cura secondo un approccio "value-based", un modello innovativo (e già provato nella sua efficacia) non fondato sulla singola richiesta di prestazione, ma sui problemi di salute complessivi del paziente.

L'INCONTRO

Di questo si è discusso ieri al Gemelli durante l'evento, che ha visto sfilare uno dopo l'altro gli attori di questo ambizioso progetto, protagonisti a turno di tre tavole rotonde (con focus su cura, insegnamento e ricerca) moderate dal giornalista e divulgatore scientifico Roberto Giacobbo. Il professor Massimo Massetti, direttore del dipartimento Cuore, ha aperto spiegando l'importanza di «un modello organizzativo costruito intorno al paziente, in antitesi dunque al sistema tradizionale, che troppo spesso frammenta o è costretto a frammentare i percorsi di cura». Il contenitore sarà «un ospedale tecnologicamente avanzato all'interno del servizio sanitario nazionale». L'obiettivo è prendere in carico la persona, non la sua malattia. Per il presidente

della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli Irccs, Daniele Franco, il progetto è la prima tappa di una più ampia volontà di svecchiare le infrastrutture. Dopo i ringraziamenti alle istituzioni presenti, tra gli altri il presidente del Consiglio della Regione Lazio Antonello Aurigemma, Franco ha sottolineato come il progetto proceda spedito: «La collina attorno al Gemelli è già stata disboscata e nei prossimi giorni inizieranno i lavori».

IL PROGETTO

Il nuovo centro "Cuore" avrà linee architettoniche fluide e sarà tutto improntato alla sostenibilità, circondato da un parco botanico con percorso giardini e con punti di sosta pensati per mitigare l'ansia attraverso il legame uomo-natura. Questo grazie al contributo di Confagricoltura e alla sensibilità del suo presidente



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1809 - T.1809

Massimiliano Giansanti.**I NUMERI**

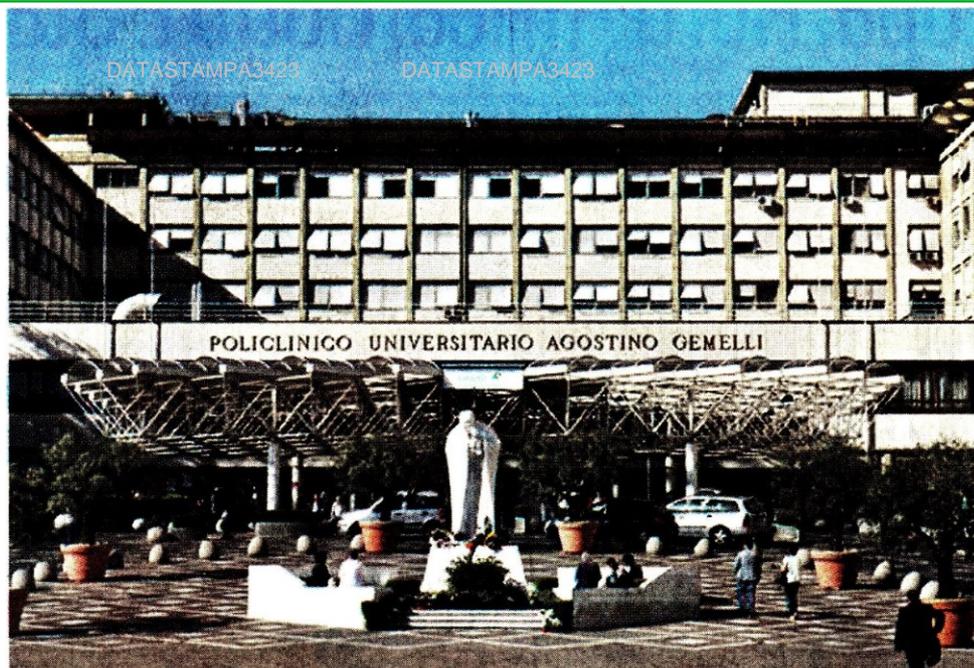
Il polo sanitario si estenderà su sei piani e su una superficie di 27.000 metri quadri, con un totale di 104 posti letto di degenza ordinaria, 29 di terapia intensiva, 16 postazioni day hospital e 24 ambulatori multidisciplinari. Due delle dieci sale operatorie presenti saranno ibride, cioè ad alta tecnologia, ci saranno poi ambulatori per la telemedicina e ancora un reparto di diagnostica con tecnologie avanzate per l'imaging cardiovascolare.

Il paziente sarà monitorato da un Comando centrale il cui personale clinico con innovativi sistemi digitali coordinerà in tempo reale i percorsi di cura. Un'opera quindi importante ed imponente, che per la **Fondazione Roma**, dice il suo presidente **Franco Parasassi**, «rappresenta un rilevante investimento che mobilita risorse, pari a circa 77 milioni di euro», che non punterà però a un ritorno economico quanto più a «un impatto sociale positivo».

Polo sanitario a parte, una parola ha accompagnato più d'altre l'evento di ieri: prevenzione. Già, perché resta questa l'arma migliore per proteggere il nostro cuore. Il professor Masetti ha concluso con qualche consiglio: «Il cuore è una pompa idraulica e come tale è soggetta a usura. Quindi, fin dalla giovane età, avere uno stile di vita corretto, fare attività fisica, avere un'igiene alimentare e lottare contro i fattori di rischio sono azioni fondamentali per il benessere di questo organo così importante».

Roberta Cuboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del Policlinico Gemelli

PROGETTO CUORE
UN NUOVO
MODELLO
DI CURA PER
IL MALATO
di Massimo Masetti — a p. 14

Un modello nuovo per curare le malattie cardiovascolari

Sanità d'eccellenza

Massimo Masetti

Per secoli la salute delle persone è stata affidata alla sapienza del medico, alla sua conoscenza della medicina ma anche del malato grazie al suo intuito e saggio buonsenso. Il progresso scientifico e la tecnologia sono stati di grandissimo aiuto soprattutto negli ultimi decenni e hanno permesso traguardi inimmaginabili fino

a qualche anno fa. Insieme alle grandi conquiste, la medicina moderna ha tuttavia condotto a una sempre maggiore specializzazione delle competenze e, con esse, anche a una crescente frammentazione della cura vissuta spesso dai malati come un percorso ad ostacoli, tra le liste di attesa per semplici esami diagnostici o le difficoltà per il ricovero in ospedale.

E dunque nel nostro Paese viviamo un'epoca dove l'invecchiamento progressivo della popolazione e l'aumento dei flussi migratori creano crescenti bisogni sanitari che minano la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale. Non a caso, le difficoltà di accesso alle cure soprattutto nelle periferie e al di fuori dei centri urbani, la mancanza di un vero riferimento nei diversi momenti della cura (esami, terapie e ricoveri) creano tensione e insofferenza crescente nei malati e nelle loro famiglie. Al malessere dei malati si aggiunge quello del personale sanitario, medici e infermieri, chiamati a sostenere ritmi di lavoro stressanti, talvolta insostenibili.

Contemporaneamente, e non è una contraddizione, è proprio il Servizio Sanitario Nazionale che regge grazie alla passione e allo spirito di sacrificio di chi ci lavora e ci tiene a mantenere un modello di assistenza pubblico, pressoché unico al mondo, basato sui principi di Universalità (Salute per tutti), Equità (Uguale accesso per uguali bisogni) e Gratuità (Salute bene universale non vendibile).

Ma, di fronte ai grandi cambiamenti intervenuti in poco meno di 50 anni, tale modello non è più sostenibile senza una profonda rivisitazione di sé stesso. Non parlo di riforma perché di solito le riforme vengono associate a quelle istituzionali, oppure suscitano forti diffidenze in virtù del retro-pensiero che qualcuno ci rimetta: qui si tratta di andare alla radice, di capire che il modello attuale di cura, fondato sulla successione di singole prestazioni, non è più sostenibile economicamente e lascia ormai fuori alcuni milioni di persone che rinunciano a curarsi (problema potenzialmente esplosivo, dalle conseguenze sociali non prevedibili). Il ricorso alla sanità a pagamento aggrava il divario tra chi può garantirsi la salute e chi no in un circolo vizioso che non sembra arrestarsi nemmeno dopo i recenti incrementi del finanziamento pubblico e le misure in favore delle politiche sanitarie.



Insieme a tantissimi colleghi stiamo lavorando per proporre una soluzione che intervenga sulla causa della crisi sanitaria e non solo sulle sue conseguenze: è necessario cambiare il paradigma della cura spostandola dalla prestazione all'intero problema di salute. Questo significa nuovi modelli organizzativi integrati nelle cure mediche e un'organizzazione che prende in cura la persona malata in tutti i suoi disagi, non soltanto quelli causati dalla malattia in quel momento prevalente. I passi in avanti sono rilevanti: come è noto, la legge di bilancio 2024 con i decreti attuativi in via di approvazione, ha dato la possibilità alle Regioni di sperimentare nuovi modelli organizzativi basati proprio su tale paradigma e, contemporaneamente, il Ministero della Salute ha attivato un Tavolo tecnico su queste tematiche. È in questo contesto che si inserisce il progetto C.U.O.R.E. (*Cardiovascular Unique Offer Reengineered*) che la Fondazione Policlinico Gemelli, insieme all'Istituto Toniolo e all'Università Cattolica, realizza in collaborazione con la **Fondazione Roma**, da sempre all'origine di opere uniche nel contesto socio-sanitario. C.U.O.R.E. rappresenta un progetto innovativo nella struttura e nella funzione che trasforma la cura per le malattie cardiovascolari grazie a tecnologie di ultima generazione ma soprattutto attraverso il nuovo modello organizzativo centrato sul malato e in continuità con il territorio. L'obiettivo è proprio quello di superare il sistema tradizionale che frammenta i percorsi di cura, per offrire invece un'esperienza integrata, personalizzata, efficiente ed efficace, offrendo una soluzione reale alla crisi sanitaria che stiamo vivendo poiché i risultati già sperimentati diminuiscono sia l'indice di mortalità dei pazienti sia la spesa.

Direttore del Dipartimento di Scienza Cardiovascolare del Policlinico Gemelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POLO «C.U.O.R.E.»

Si chiamerà C.U.O.R.E. (*Cardiovascular Unique Offer Reengineered*) il polo del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS a Roma, un progetto

d'eccellenza che sarà realizzato dal Gruppo Webuild con la controllata NBI. Il nuovo centro – che sorgerà all'interno del campus – sarà un hub clinico e scientifico per la prevenzione, diagnosi

e trattamento delle patologie cardiovascolari. Ospiterà 100 posti letto per degenza ordinaria, 28 posti di terapia intensiva, 16 postazioni day hospital, 9 sale operatorie.



WEBUILD

Realizzerà al Gemelli il polo per il «Cuore»

Al via il progetto all'avanguardia per le malattie cardiovascolari

●●● Prende vita a Roma un progetto d'eccellenza nella cura della persona: Webuild e Fondazione Policlinico Gemelli hanno firmato il contratto per la realizzazione del nuovo Polo Cardiovascolare «Cuore» del Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircss a Roma. Il progetto, annunciato in occasione della Giornata mondiale del cuore, sarà realizzato dal gruppo Webuild con la controllata Nbi. «Cuore è un progetto all'avanguardia - ha affermato il professore Massimo Masetti - che mira a trasformare la cura delle malattie cardiovascolari non solo grazie a tecnologie di ultima generazione e strutture innovative, ma soprattutto attraverso un modello organizzativo costruito intorno al paziente, in antitesi dunque al sistema tradizionale, che troppo spesso frammenta o è costretto a frammentare i percorsi di cura. Un modello innovativo di cura, intorno al quale costruiamo un ospedale tecnologicamente avanzato all'interno del Servizio sanitario nazionale». Alla realizzazione del progetto ha contribuito Fondazione Roma che ha detto il suo presidente Franco Parasassi «ha sempre riservato una grande attenzione ai settori della salute pubblica, della medicina preventiva e riabilitativa e della ricerca scientifica in ambito biomedico».



Professore
Massimo Masetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.15809 - L.1737 - T.1621

